

## Sommario

**Quel clima che non ci fa essere ottimisti**

1

**E' piatta la produzione industriale**

2

**La ripresa? Forse da giugno**

3

**Chiusura con ottimismo**

4

## Quel clima che non ci fa essere ottimisti

Anche sulle nostre imprese continuano a pesare troppe incertezze

*I dati che emergono a chiusura del 2002 hanno aperto un piccolo spiraglio di ottimismo, che però deve fare i conti con il dato negativo delle esportazioni; con il continuo spostamento, di trimestre in trimestre, dell'auspicato quanto necessario periodo di ripresa; con la mancata incisiva difesa dei nostri prodotti in campo internazionale.*

*Il clima internazionale rimane compromesso dai venti di guerra, nonostante si sia registrato un impegno straordinario sia dell'autorità morale, il Santo Padre, che di quelle politiche a non lasciare nulla di intentato prima del ricorso alle armi. Il terrorismo, peraltro, anche in Italia sta dimostrando una drammatica vitalità alla quale non eravamo più abituati. E così ci sentiamo tutti più insicuri e indifesi: clima e sensazioni che si riflettono sulla nostra vita di tutti i giorni.*

*Sebbene il quadro di riferimento sia dunque abbastanza fosco, il 28 marzo per la nostra Associazione è un giorno importante perché si chiude il mandato del Presidente Paolo Andreani, al quale vanno i nostri più sentiti e partecipati ringraziamenti. In questi quattro anni ha guidato Assindustria Pesaro Urbino con impegno, tenacia ed attaccamento al più alto senso del servizio associativo. Con lui, Assindustria ha continuato a crescere e a svilupparsi ed oggi, con orgoglio, il Presidente Andreani consegna simbolicamente il testimone al nuovo Presidente, al quale la redazione di Industria Flash formula i migliori auguri di buon lavoro.*



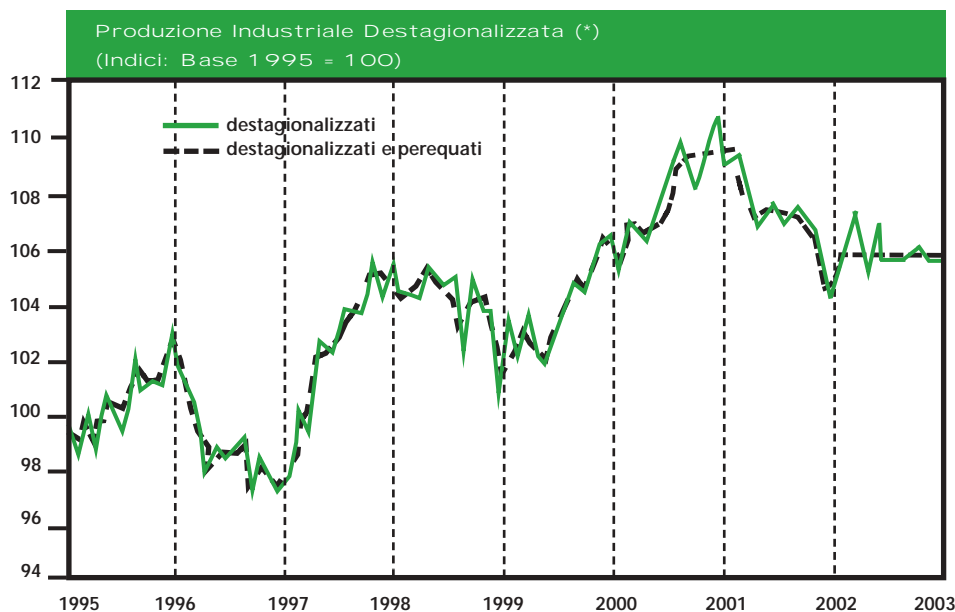
**ASSINDUSTRIA PESARO URBINO**

**BANCA POPOLARE  
DELL'ADRIATICO**

Quadro nazionale

# E' piatta la produzione industriale

## Il conflitto Usa-Iraq influenza la fiducia delle famiglie



Per ottobre e novembre previsioni CSC. - Fonti: ISTAT, Indagine congiunturale rapida CSC.

(\*) La destagionalizzazione viene realizzata utilizzando TRAMO-SEATS, che depura simultaneamente gli indici "grezzi" della componente stagionale e degli effetti legati alla durata e composizione dei mesi.

Nelle maggiori economie mondiali, il clima di incertezza e di pessimismo che circonda il confronto Stati Uniti/Iraq continua a penalizzare le quotazioni sui mercati di borsa, le quali influenzano negativamente il clima di fiducia delle famiglie. Emergono invece differenze sostanziali tra i paesi dal lato della fiducia delle imprese, che ha raggiunto livelli elevati negli Stati Uniti mentre si posiziona verso il basso nell'area dell'euro, a testimonianza delle diverse prospettive di crescita delle due maggiori economie. Il rischio di un conflitto militare con l'Iraq mantiene elevato il prezzo del petrolio e in questo momento dipende più da un andamento del "premio di guerra" che dalle condizioni di domanda ed offerta.

Per quanto riguarda la situazione italiana, le indicazioni per il mese di gennaio fornite dal panel di aziende industriali interpellate dal Centro Studi Confindustria evidenziano un livello invariato dell'indice della produzione industriale, al netto dei fattori stagionali e dell'effetto calendario, rispetto a quello di dicembre, a

sua volta, in flessione rispetto a novembre (-0.7% secondo i pre-consuntivi dell'indagine CsC). La produzione di gennaio si colloca su un valore inferiore dello 0.2% alla media dell'ultimo trimestre 2002. In termini tendenziali, la produzione media giornaliera di gennaio presenta un lieve aumento dello 0.3%; il dato grezzo, che riflette una giornata lavorativa di calendario in meno, registra una flessione del 3.2%. Il volume delle vendite di prodotti manufatti, calcolato al netto della componente stagionale e del numero dei giorni lavorati, presenta un aumento dell'1.8% rispetto a dicembre. Questo dato riflette una crescita congiunturale sul mercato nazionale (+1.5%) e una, ancora più consistente, proveniente dall'estero (+2.5%). Rispetto a gennaio 2002, le vendite sul mercato nazionale manifestano un incremento dell'1.3%, quelle sui mercati internazionali un lieve calo dello 0.3%. L'acquisizione di nuovi ordini, da parte delle aziende industriali del panel CsC che lavorano su commessa, registra un aumento su base annua dell'1.5%. Indicazioni negative continuano a registrarsi nel comparto dei mezzi di trasporto. Secondo i dati dell'Istat, l'inflazione è al 2.8%.

### Economia Nazionale Variazioni percentuali tendenziali 2001

	Consuntivi ottobre	Consuntivi novembre	Pre-Consuntivi dicembre
<b>Produzione grezza</b>	-1.4	-1.4	+1.8
<b>Produzione media giornaliera</b>	-1.4	+2.3	-1.9
<b>Vendite totali</b>	+2.2	+0.9	+2.4
<b>Interno</b>	+0.1	+0.5	+2.0
<b>Estero</b>	+4.5	+1.3	+2.9
<b>Nuovi ordini</b>	+2.0	+1.7	+2.6

Quadro regionale

# La ripresa? Forse da giugno

Marcata frenata delle attività produttive e commerciali

Quarto trimestre in ulteriore indebolimento per l'industria manifatturiera marchigiana, con attività produttiva e commerciale su livelli ancora deboli e in progressivo calo a partire dai primi mesi dell'anno. Le indicazioni forniscono un quadro di evidente rallentamento, specie dell'attività commerciale sull'estero, e spostano alla fine del primo semestre 2003 le attese di un apprezzabile miglioramento dei livelli di attività economica. Secondo i risultati dell'Indagine Trimestrale di Confindustria Marche, nel quarto trimestre 2002 la produzione industriale è risultata in calo dello 0.7% rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente, dato di poco migliore di quello rilevato a livello nazionale (-1.5% nel bimestre ottobre-novembre). Occorre peraltro rilevare che il dato medio dell'industria manifatturiera è influenzato da dinamiche settoriali fortemente divergenti: a fronte di variazioni moderatamente positive o di sostanziale stabilità per la gran parte dei settori, le calzature hanno registrato una pesante flessione, causata dal brusco rallentamento dell'attività commerciale sia sul mercato interno che sull'estero. Tale performance negativa ha largamente ridimensionato il valore assoluto dell'indice aggregato. Nel consuntivo dei quattro trimestri, la dinamica della produzione evidenzia una flessione di quasi l'1%, con un rallentamento più evidente nei mesi centrali del 2002 e il permanere di condizioni deboli anche a fine anno. Ulteriore indebolimento anche dell'attività commerciale: la variazione delle vendite in termini reali è risultata negativa e pari al -3.1% rispetto al quarto trimestre 2001. Le vendite sul mercato interno sono risultate pressoché stazionarie nella media dei settori (-0.1%), con variazioni negative solo per le calzature e la gomma e plastica. Le vendite sull'estero hanno mostrato un ulteriore sensibile rallentamento rispetto al trend osservato a partire dai primi mesi dell'anno. Nel complesso dei settori, la variazione negativa registrata

## Marche valori in % rispetto allo stesso trimestre dell'anno precedente

	III Trimestre 2002	IV Trimestre 2002
<b>Produzione</b>	-1.3	-0.7
<b>Vendite</b>	-0.6	-3.1
Mercato interno	+0.3	-0.1
Mercato estero	-1.8	-4.9
<b>Prezzi</b>		
Mercato interno	+0.2	-0.8
Mercato estero	+1.3	-1.5
<b>Costi materie prime</b>		
Mercato interno	+0.8	n.d
Mercato estero	-0.5	n.d
<b>Tendenza delle Vendite*</b>		
Mercato interno	Stazionario	in diminuzione
Mercato estero	Stazionario	in diminuzione

\* Previsioni degli operatori per il trimestre successivo

## Regione e Provincia

\*Valori in % rispetto allo stesso trimestre dell'anno precedente

	Regione	Provincia
<b>Produzione</b>	-0.7	+3.9
<b>Vendite</b>	-3.1	+8.6
Mercato interno	-0.1	+14.6
Mercato estero	-4.9	-0.2
<b>Prezzi</b>		
Mercato interno	-0.8	-0.8
Mercato estero	-1.5	-2.1
<b>Tendenza delle Vendite*</b>		
Mercato interno	Stazionario	in diminuzione
Mercato estero	in diminuzione	in aumento

rispetto al quarto trimestre 2001 è stata di circa il 4.9% in termini reali, con risultati positivi solo per l'alimentare. Nonostante la debolezza della domanda, peraltro, la dinamica dei prezzi di vendita registra variazioni più elevate di quelle del precedente trimestre, con variazioni dello 0.8% e dell'1.5% rispettivamente sul mercato interno e sul mercato estero. I pre-consuntivi relativi al 2002 segnalano un accentuato rallentamento dell'attività commerciale sia sul mercato interno (-0.5%) sia soprattutto sul mercato estero (-2.4%).

Peraltro, mentre la flessione del mercato interno è in larga parte attribuibile al brusco calo rilevato nei mesi primaverili, quella del mercato estero deriva da una costante e sensibile perdita di tono dell'attività di esportazione rilevata a partire dal mese di maggio e accentuatasi progressivamente in chiusura d'anno. Le previsioni degli operatori riguardo alla tendenza delle vendite per i prossimi mesi sono comunque orientate ad un ulteriore indebolimento della domanda, sia per il mercato interno, sia soprattutto per il mercato estero.

Quadro provinciale

# Chiusura con ottimismo

Crescono produzione e fatturati, ma l'export è in frenata

Quadro riepilogativo (valori in % rispetto allo stesso trimestre dell'anno precedente)	
<b>Produzione</b>	<b>+3.9%</b>
<b>Vendite</b>	<b>+8.6%</b>
Mercato interno	<b>+14.6%</b>
Mercato estero	<b>-0.2%</b>
<b>Prezzi</b>	
Mercato interno	<b>-0.8%</b>
Mercato estero	<b>-2.1%</b>
<b>Tendenza delle Vendite</b>	
Mercato interno	<b>stazionario</b>
Mercato estero	<b>in aumento</b>

I dati congiunturali, emersi dall'indagine sull'andamento delle attività produttive e commerciale dell'industria manifatturiera della provincia di Pesaro e Urbino, hanno evidenziato nel quarto trimestre 2002 dinamiche espansive che, seppur con le dovute cautele, confermano la positiva inversione di tendenza registrata nel corso del trimestre estivo. La produzione si è incrementata su base annua del 3.9%, dopo il +0.4% del trimestre precedente. La divergenza rispetto al corrispondente dato regionale (-0.7%) trova ampia spiegazione nel forte caduta delle attività produttive registratasi tra le aziende del calzaturiero, settore questo di assoluto rilievo nella regione ma pressoché assente nell'ambito della rete industriale del pesarese. La dinamica del fatturato totale è risultata in aumento (+8.6%) su base annua, che segue il +0.7% registrato nel terzo trimestre. Il dato esprime tuttavia andamenti nettamente contrastanti: al netto miglioramento delle vendite sull'interno +14.6%, ha fatto riscontro una leggerissima contrazione delle esportazioni (-0.2%). Quest'ultima, pur trattandosi di una variazione negativa di modesta entità, introduce elementi di preoccupazione in quanto inverte la positiva tendenza registra nei due precedenti periodi di rilevazione e può essere interpretata come un primo effetto del netto recupero messo a segno negli ultimi mesi dall'euro sulle altre valute ed, in particolare, sul dollaro. Le indicazioni in termini di aspettative espresse dagli imprenditori restano caute; relativamente all'andamento delle vendite si prevede una sostanziale stabilità del fatturato, sia sul mercato nazionale sia su quello estero. L'attività produttiva si sta svolgendo in contesto caratterizzata da una sostanziale assenza di pressioni inflazionistiche, in sintonia con l'andamento dei costi delle materie prime. Le variazioni congiunturali sono risultate anche in questo trimestre pressoché assenti, mentre quelle tendenziali sono risultate in leggera flessione, influenzate queste ultime prevalentemente dal marcato calo dei prezzi denunciato dal comparto del tessile-abbigliamento; infatti, al netto dell'influenza esercitata da quest'ultimo settore il quadro complessivo risulta caratterizzato da aumenti annui del 2% circa.

## Mobile e legno

Finale di anno positivo per l'industria del mobile e legno, che ha visto la produzione incrementarsi del 4% su base annua. Si tratta, tuttavia, di un dato in parte fuorviante, in quanto riconducibile più a brillanti performance conseguite da alcune aziende di rilievo che piuttosto ad una vera e propria inversione di tendenza del settore. A livello di singolo comparto il ruolo di traino è stato svolto dalle imprese che producono arredi commerciali, seguito dai produttori di cucine, mentre i produttori di mobili in genere e, soprattutto, quelli classificati come "altre lavorazioni" hanno registrato flessioni anche di una certa ampiezza. La persiste instabilità del settore è confermata dall'andamento delle attività commerciali che complessivamente

si sono contratte su base annua del -2.4%. A livello settoriale, un significativo calo del fatturato complessivo è stato denunciato soprattutto dai produttori di mobili in genere, mentre anche in questo caso, l'ultimo trimestre 2002 è risultato particolarmente positivo per i produttori di arredi commerciali. Il clima generale del settore, determinato sulla base dell'andamento per portafoglio ordini, non risulta sostanzialmente mutato rispetto al trimestre precedente; le aspettative sono prevalentemente improntate alla stazionarietà delle vendite, sia con riferimento al mercato nazionale sia a quello internazionale. Il settore, rispetto alla situazione di fine settembre 2002, ha segnalato variazioni marginali, sia sul fronte dei costi delle materie prime sia dei prezzi di listino. In rapporto ai dati

rilevati nello stesso periodo dell'anno precedente si riscontra ancora una sostanziale invariabilità dei costi (+0.1/+0.3 per cento), a cui si contrappone un aumento dei prezzi finali dei prodotti variabile tra il 2 ed il 2.4%. Sostanzialmente stabile è risultata nell'ultimo trimestre dell'anno il quadro occupazionale.

## Meccanica

I segnali di ripresa evidenziati nel trimestre estivo dal settore hanno trovato conferma nel corso dell'ultimo periodo del 2002; sia le attività produttive sia quelle commerciali hanno fatto registrare variazioni positive. La produzione si è incrementata su base un annua del 5.6%. Trattasi di un dato che sintetizza dinamiche tendenziali espansive

in tutti i comparti seppur con intensità diverse; mentre le aziende che producono casalinghi, macchine per la lavorazione del legno e serramenti in alluminio hanno visto consolidare la crescita manifestata nel trimestre precedente, il comparto della "meccanica generale" ha conseguito, dopo una fase negativa piuttosto prolungata, una variazione di segno positivo, seppur di modestissima entità (+0.3%). Il fatturato complessivo, considerato in termini reali ovvero al netto delle variazioni di prezzo, è risultato in aumento su base annua del 2%; il dato rappresenta il valore medio ponderato risultante dal +1.4% conseguito sul mercato interno e dal +2.5% relativo all'export. A livello di singoli comparti, i produttori di casalinghi e di macchine di lavorazione del legno hanno fatto registrare percentuali di incremento delle vendite sull'interno a doppia cifra, mentre i produttori di serramenti e della meccanica in generale hanno continuato ad incontrare difficoltà. La situazione è pressoché analoga anche sull'estero, ove però solo le aziende di produzione dei casalinghi sono riuscite ad incrementare le vendite, al contrario la commercializzazione di macchine di lavorazione del legno è risultata in affanno. In prospettiva il quadro generale non risulta particolarmente roseo; infatti sulla base degli ordinativi attualmente in portafoglio le aspettative degli imprenditori restano improntate ad una diffusa e sostanziale stabilità delle vendite, sia con riferimento al mercato nazionale sia a quello estero. I prezzi sono rimasti fermi nel trimestre rispetto alla situazione al 30 settembre 2002, nonostante che nello stesso periodo i costi delle materie prime sull'interno si siano incrementati dello 0.5%. In ulteriore aumento sono risultate le variazioni di listino nei dodici mesi: i prezzi sull'interno si sono incrementati del +2.2%, mentre quelli sull'estero del +2.8%. I discreti risultati congiunturali

evidenziati nel trimestre dal settore della meccanica non si sono purtroppo tradotti in un aumento dei livelli occupazionali che, viceversa, si sono leggermente contratti (-0.6%), soprattutto a seguito della flessione degli organici denunciata dal comparto della meccanica in generale (-1.2%).

### Tessile e abbigliamento

Le aziende di produzione del settore tessile abbigliamento della nostra provincia hanno fatto registrare nel quarto trimestre dell'anno un aumento tendenziale della produzione moderatamente positivo (+2.2%). Per quanto concerne l'attività commerciale le buone performance conseguite nel periodo estivo hanno trovato conferma nell'ultimo trimestre dell'anno (+40% circa), sia con riferimento al mercato interno sia a quello estero; trend che peraltro ha interessato in misura diffusa l'intero campione di aziende oggetto di rilevazione. Le aspettative del settore restano comunque improntate ad una sostanziale stabilità delle vendite con riferimento al mercato nazionale, mentre relativamente all'esportazione sussistono a parere degli imprenditori ulteriori spazi di incremento nel breve periodo. Sul fronte prezzi prosegue la flessione dei valori di listino rispetto ai dodici mesi precedenti, influenzati principalmente dalla caduta dei prezzi del comparto laniero; sostanzialmente stabile sono invece risultati i prezzi riferiti ai capi di maglieria. Nel periodo è proseguita la flessione dell'occupazione (-1.8%), seppur a ritmi assai più contenuti dopo la caduta registrata del trimestre precedente (-7% circa).

### Edilizia

Il settore è molto vivace. Continua infatti il trend positivo dell'ultimo biennio (+2.5%), che però non è costante. Bene i comparti residenziale e non residenziale, in netto stallo le opere pubbliche, che con un -0.5% registrano la riduzione drastica di spesa degli Enti locali.

Aumentano le imprese iscritte alla Cassa Edile locale e si registra un lieve incremento della mano d'opera che per il 13% è di fuori provincia.

### Altri settori

Abbastanza positivo è risultato, in quest'ultimo trimestre, l'andamento congiunturale riferito agli "altri settori". Incrementi di produzione di un certo rilievo (+10.3%) sono stati registrati nell'ambito del comparto dei "minerali non metalliferi", mentre per il resto il quadro è risultato prevalentemente stazionario con una leggera flessione (-1.2%) denunciata dall'alimentare; quest'ultimo dato fa seguito alla più marcata contrazione denunciata dallo stesso comparto nel trimestre precedente. Per quanto concerne le attività commerciali, si è registrato un aumento generalizzato delle vendite, soprattutto con riferimento al mercato interno, mentre qualche incertezza si è riscontrata sull'estero.

### Occupazione

L'occupazione è risultata nel trimestre ottobre-dicembre in leggera flessione (-0.3%), prolungando pertanto quel lento ma continuo trend cedente evidenziato nei trimestri precedenti. E' una lenta erosione dei livelli occupazionali, che in questo ultimo periodo ha interessato soprattutto i comparti dell'alimentare, del tessile-abbigliamento e della meccanica, solo in parte compensati dagli altrettanto modesti incrementi registrati tra le aziende di produzione di mobili e legno e, soprattutto, dei produttori di minerali non metalliferi.

### Cassa Integrazione Guadagni

Le ore autorizzate dall'INPS nel quarto trimestre 2002 sono state 158.998 per tutti i settori. L'incremento generale rispetto al trimestre precedente, nonché rispetto allo stesso trimestre dello scorso anno, risulta significativo.

Il servizio è reso possibile  
grazie al contributo di:



Industria flash



Industria Flash n° 6, della Provincia di Pesaro e Urbino  
Autorizzazione del Tribunale di Pesaro n°792 del 12/11/01  
Sped. Abb. Post. 45% Art. 2 comma 20/b Legge n° 662/96

Direttore responsabile  
**Salvatore Giordano**

Coordinamento editoriale  
**Michele Romano**

Comitato di redazione  
**Centro Studi**  
**Assindustria Pesaro Urbino**  
**Area Commerciale**  
**Banca Popolare dell'Adriatico**

In collaborazione con:  
Confindustria Marche

Progetto grafico e impaginazione:  
**Diametrò**

Stampa  
**Sat - Industrie Grafiche**

**Assindustria Pesaro Urbino**  
61100 Pesaro - Palazzo Ciacchi - via Cattaneo, 34  
tel. 0721.3831 r.a. - fax 0721.65022  
61032 Fano - Palazzo Martinuzzi - via Nolfi, 33  
tel. 0721.823104 r.a. - fax 0721.823597  
info@assindps.com  
www.assindps.com